

L'ARTE

mensile gratuito di arte e cultura a Firenze





Accademia
Italiana

OPEN

D

VIENI IN SEDE

E RESPIRA L'ATMOSFERA

CREATIVA CHE ISPIRA

GLI STUDENTI

giovedì

9 OTTOBRE

ore 16.30

Piazza de' Pitti 15
Firenze

we design.

Fashion | Graphic | Photography | Design | Communication | Jewelry

Registrati qui



Summary

Lungarno
mensile gratuito di arte e cultura a Firenze

Direttrice Responsabile: **Asia Neri**
Coordinatore di redazione: **Fabio Ciancone**
Editor: **Fabio Ciancone**
L'agenda degli eventi è curata da **Marta Civai**

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: **Martina Vincenzoni, Irene Tempestini, Giovanni Giusti, Fabio Ciancone, Carlo Benedetti, Vittoria Brachi, Matteo Terzano, Michele Baldini, Leonardo Cianfanelli, La CLIT, Caterina Liverani, Matteo Cristiano, Matteo Terzano, Gaia Carnesi, Niccolò Protti, Lorenzo Fantoni, Ilaria Bandinelli, Anita Fallani, Lisa Paravicini, Aurora Condoluci.**

Copertina di: **Aurora Condoluci**

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Firenze n. 5892 del 21/09/2012
N. 143 - Anno XIV - Ottobre 2025
Rivista Mensile
ISSN 2612-2294
Editore: Tabloid Soc. Coop. - Firenze
N. ROC 32478

Coordinatore progetto Lungarno: **Michele Baldini**
Adv: **info@lungarnofirenze.it**
Social, Web: **Bianca Ingino, Valentina Messina**
Progetto grafico a cura di: **Alessandra Benfatto**
Impaginazione: **Duccio Formiconi**

Nessuna parte di questo periodico può essere riprodotta senza l'autorizzazione scritta dell'editore e degli autori. La direzione non si assume alcuna responsabilità per marchi, foto e slogan usati dagli inserzionisti, né per cambiamenti di date, luoghi e orari degli eventi segnalati.

Editoriale	05
La scuola Liberamente	08
Dad look there are stars in the sea	10
Loredana è sulla luna(park)	12
Tutti gli uomini del Granduca	13
Fare l'amore trans	14
Trascendere l'umano	15
Il Pallone prima del Pallone	16
La storia degli occhiali	17
Agenda di Ottobre	18
Ottobre da non perdere	20
Piaceri comuni	21
Torna il FIPILI Horror Festival	23
Inediti	24
Oblò	25
Il sogno e la tradizione	27
Arcimboldo Cronache Librarie	29
Frastuoni	30
Il design innovativo di Generaforma	33
Oroscopo	34

PIANTALA

**LA VENDITA DI PIANTE ITINERANTE
PIÙ GRANDE D'ITALIA**



**TRASFORMIAMO FIRENZE
IN UNA GIUNGLA
MANIFATTURA TABACCHI
10-12 OTTOBRE 2025**



ISCRIVITI QUI



Migrare per il clima, sulla luna

di

Asia Neri

Editoriale

Anche quest'estate, gli eventi meteorologici estremi sono stati trattati dai media come casi isolati. A dircelo è la rassegna stampa critica di Scomodo dello scorso 16 settembre: la maggioranza dei 6.496 articoli analizzati racconta fenomeni quali inondazioni, incendi, alte temperature, siccità e precipitazioni estreme senza menzionare la crisi climatica. Eppure il suo carattere sistemico sta riscrivendo la biogeografia del nostro pianeta, producendo esodi forzati, usurando la condizione di migratorietà e fomentando il rischio di estinzione delle specie. Sono proprio le specie migratrici del regno animale, infatti, a rappresentare un indicatore del cambiamento climatico. In uno studio dello scorso anno, il CMS (Convention on the Conservation of Migratory Species of Wild Animals) ha osservato che a livello globale 399 delle 1.189 specie migratorie mappate sono a rischio o prossime all'estinzione a causa dell'attività umana. Migrare è una strategia evolutiva per sopravvivere e oggi si migra anche per il riscaldamento globale. A farlo, per migliaia di chilometri, non sono solo la farfalla monarca o la tartaruga caretta ma anche gli esseri umani. Sappiamo che gli esodi forzati a causa della crisi climatica toccano oggi circa 80 milioni di persone - provenienti soprattutto da Paesi quali Bangladesh, Filippine, Pakistan, Tanzania, Senegal e Ciad - e si stima che, entro il 2050, il dato riguarderà circa 216 milioni di individui. Lo status di rifugiata climatica manca però di un riconoscimento giuridico a livello internazionale e l'*errare* diventa presto un *errore* di fronte all'invisibilizzazione legale. A sostituire la "o" con la "a" l'uomo ci ha sempre messo ben poco. E anche la demografia delle persone che migrano per il clima mostra, senza grandi sorprese, che le soggettività maggiormente esposte a rischi per la propria sicurezza personale sono quelle femminili. Nella maggioranza delle società rurali e indigene le donne custodiscono i saperi

del mondo vegetale, sono responsabili della raccolta dell'acqua piovana, scorgono segnali ambientali premonitori di siccità, piogge o malattie delle piante, conoscono la gestione della terra in caso di scarsità di risorse, sono esperte nello scambio di semi e portatrici di soluzioni. Circa l'80% delle persone che oggi affrontano una migrazione a causa del cambiamento climatico sono donne (C40CITIES). Le donne soffrono maggiormente la crisi climatica e, al contempo, custodiscono un sapere di genere centrale nella sua stessa mitigazione. Sono le più inclini ad assumere comportamenti ecologici, a costruire un dibattito in merito. L'epistemologia femminista ha di fatti avuto un ruolo centrale nel denunciare la non-neutralità della scienza creando una nuova consapevolezza ecologica. L'antropocentrismo è stato messo sotto esame dalle femministe che ne hanno riconosciuto i suoi tratti androcentrici e gerarchici. La superiorità dell'umano sul non-umano attribuita dalla cultura occidentale nega la presenza senziente di esseri viventi con cui condividiamo lo stesso misterioso esercizio di stare nel mondo. In *Animali, custodi di storie*, Francesca Matteoni ci dice che le presenze non umane sulla terra rivendicano oggi il proprio spazio vitale, comportandosi in modi che "non desideriamo". Una contraddizione da proteggere riconoscendo la sofferenza di tutte le creature che abitano il pianeta e accogliendone le tattiche e le strategie per sopravvivere. Prima che esistesse la risposta scientifica della migrazione, quando alcune specie migratorie sparivano perché chiamate a spostarsi altrove, una delle credenze diffuse era che si rifugiassero in luoghi mitici o ultraterreni, che trovassero riparo sulla luna. Ecco, gli esseri umani sulla luna ci sono arrivati per davvero ma quelli che migrano sono ancora qua, in attesa di un riconoscimento giuridico e di una legittimazione del proprio esodo.

Vita nascosta

di

Aurora Condoluci

*Tutto corre e sempre meno scorre
La vita muove in tondo, rispetta un moto
Non all'indietro, ma in avanti
Se in mezzo al mare non sai dove ti trovi guarda le stelle
Se non sai leggerle saprai che sei sotto lo stesso cielo di chi
hai conosciuto e di chi non conoscerai mai
Desidererai essere un animale
uno di quelli che ricorda ancora come*

Disegna, canta, balla, legge.
La mattina se si sveglia fa stretching
e chiacchera con le sue piante.
Poi si mette a studiare per questi
***** di esami per l'Accademia di Belle Arti.
Dopo pranzo disegna o canta o bal-
la o legge.
Poi boh...

murateartdistrict.it

Murate Art District - Piazza delle Murate - Firenze
LUN MAR MER GIO VEN SAB DOM 14.30 - 19.30 - INGRESSO LIBERO



MURATE
ART
DISTRICT

Jakkai Siributr

Cultura (im)materiale

23 ottobre 2025
18 gennaio 2026

a cura di Veronica Cacioli e
Valentina Gensini

Ingresso libero



Con il contributo di
FONDAZIONE
CR FIRENZE

la democrazia del corpo

Cango
Cantieri Goldonetta
Firenze

Centro di
Produzione della Danza
Cango/Firenze

Ottobre

Sab 4 ott ore 19.00
Dom 5 ott ore 17.00
***Melk Prod. / Marco Berrettini**
Jiddu - studio

Ven 10 ott ore 20.00
Stefania Tansini
Studi per M.

Mer 15 ott ore 20.00
Maya Oliva
In perpetual blooming, despite
the gods - prima assoluta

Mar 21 ott ore 20.00
Mer 22 ott ore 20.00
Emmanuel Eggermont / L'Anthracite
About Love and Death / elegy for
Raimund Hoghe - prima italiana

Sab 25 ott ore 19.00
Irene Russolillo
FATIGUE - prima assoluta

Mar 28 ott ore 20.00
C.G.J. Collettivo Giulio e Jari
ELYSIUM

Novembre

Sab 1 nov ore 19.00
Alessandro Certini
Company Blu
TE-ALTRO

Sab 8 nov ore 19.00
Dom 9 nov ore 17.00
Marco D'Agostin
Asteroide

Sab 22 nov ore 19.00
YoY Performing Arts
Dialoghi con l'arte

Sab 29 nov ore 19.00
Dom 30 nov ore 17.00
Compagnia Zappalà Danza
CULTUS

Dicembre

Mer 10 dic ore 20.00
Gio 11 dic ore 20.00
Chiara Bersani
L'animale

Sab 13 dic ore 19.00
Dom 14 dic ore 17.00
Simona Bertozzi / Claudio Pasceri
Tempo Reale
Berio a colori

Sab 20 dic ore 19.00
Matteo Sedda
FUCK ME BLIND

biglietteriacango@gmail.com
Tel. +39 055 8022525
Whatsapp +39 331 2922600

Via Santa Maria 25, Firenze
4 ottobre
20 dicembre 2025



unicop
FIRENZE

FIRENZE

FIRENZE

Regione Toscana

COMUNIZIONE
CANTIERI
FIRENZE

MINISTERO
CULTURA

PRODOTTO DA
LA DANZA
CANTIERI
FIRENZE

ITT Marco Polo: la scuola Liberamente

Una barca che “solca il mare all'insaputa del cielo”

di

Martina Vincenzoni

Per raccontare una scuola come il Marco Polo ci vorrebbero tutte e 32 le pagine di questo giornale. Meglio lasciare la parola alle sue componenti cardine, che riferiscono degli aspetti più innovativi della sua pedagogia.



Irene Tempestini

crediti fotografici:

Iniziamo con il Dirigente Ludovico Arte, che ha fondato i suoi 13 anni di lavoro su un profondo rinnovo degli spazi.

«La scuola era un vecchio prefabbricato bianco con fasce celestine, ospedaliero. Avevo in mente i modelli del nord Europa: se vuoi innovare devi passare da una casa brutta a una casa più bella. Il setting cambia automaticamente il clima, le relazioni, la didattica. Mi sono affidato ad architetti, scenografi e street artist per realizzare un'idea di scuola.

Il primo intervento è stato l'aula Liberamente: uno spazio bianco perché colorabile con le luci a led. Ci sono poi cento sedie rosse appese alla parete. L'effetto è scenografico ma soprattutto lascia l'aula vuota, magari per un laboratorio teatrale. A parete ci sono anche i tavoli, divisi in piani e gambe in modo da poterli assemblare in base all'uso. Vuol dire che la scuola non è imposta dall'alto. Lo spazio ti consente delle possibilità, poi si fanno insieme, insegnanti e studenti, dal basso. Questa storia si è poi sviluppata fino a ridipingere la scuola. Anziché la ditta edile, abbiamo chiamato degli street artist: EDF Crew per pareti esterne, bagni e corridoi; Peeta per l'aula studenti e le pareti che si affacciano all'interno. Alcuni scenografi hanno lavorato all'aula

Decliniamo in quattro assi le specificità di questa scuola: il rinnovo degli spazi, pensati accoglienti e flessibili; le ampie possibilità di viaggi all'estero per gli studenti; i rapporti virtuosi con l'esterno; le attività di team building per il personale.

docenti, tutta declinata secondo il tema del viaggio, e alla “nave dei migranti”, un'aula all'aperto con la vela a spirale fatta di tessuti di vari paesi africani. Sulla barca ci si inventa un altro modo di stare insieme».

A proposito di viaggi, chiediamo a Lorenzo, Samuele e Lara di 5D una riflessione su quelli svolti in questi anni e sulla loro recente esperienza in Cina.

La: «Questa scuola fa viaggi all'estero su tutto il triennio, è fortemente orientata sulle lingue. Rende visibili molti bandi Erasmus e offre occasioni di tirocinio in strutture ricettive di altri paesi. Ci sono anche contributi per gli studenti con reddito più basso. A noi sembra scontato fare “la gita”, ma in realtà non lo è in molti altri istituti».

S: «Incentivando le esperienze in famiglie straniere, la scuola ci vede lungo. Mi ha aperto gli occhi dal punto di vista personale, ponendomi faccia a faccia con l'altra parte del mondo e con contesti culturali e politici completamente diversi».

Lo: «In particolare in Cina abbiamo fatto un'esperienza umana. Eravamo ospiti presso la facoltà di medicina di Chongqing che per noi ha organizzato corsi di lingua e cultura. Abbiamo assistito a lezioni di medicina tradizionale cinese e siamo stati in un ospedale per vedere le differenze con il nostro approccio: lì esistono entrambi i reparti. I viaggi fanno una grande pubblicità al Marco Polo!».

S: «Siamo stati anche in un liceo e abbiamo parlato della pressione scolastica in Cina. Ad esempio, prima dell'esame finale può capitare che la polizia ti scriva per raccomandarti di non comprare presunti test già svolti. E il risultato dell'esame ti dà accesso o meno a determinate università. Non esiste il concetto di bocciatura: insegnano ad essere bravi in tutto».

La: «Tutte le "gite" dovrebbero essere così: è una sfida, ti immedesimi, impari le tradizioni delle persone del posto».

Laura Croce insegna lettere. Da direttrice artistica di Murmuris organizza al Marco Polo School for Future, un festival di arte, politica e cittadinanza.

«I rapporti tra Murmuris e la scuola iniziano anni fa, con i percorsi di guida alla visione degli spettacoli e i *debate* teatrali conclusivi organizzati con le classi della prof. Carpinteri. Poi sono entrata anch'io al Marco Polo e si è proseguito, potendo contare su una concentrazione di persone che hanno voglia di prendersi questo tipo di responsabilità. È diventato anche un percorso PCTO (ex alternanza scuola-lavoro) orientato ai mestieri del teatro. Dal 2020 esiste *School for Future*, un festival pensato insieme agli studenti ma aperto a tutta la città. Quest'anno ha



crediti fotografici:

Irene Tempestini

visto una settimana di laboratori coordinati con la scuola e una con eventi serali (c'erano Gaia Nanni, la compagnia fiorentina Sotterraneo e altri). C'è stata un'ottima risposta della cittadinanza al di là della scuola. È un modo di incrociare i pubblici: chi viene per Sotterraneo, curiosando scopre altre cose. E all'inverso, la famiglia che non andrebbe mai a teatro accompagna il figlio a un laboratorio e trova uno spettacolo».

Anna Becattini (personale di portineria) e Concetta Maggio (assistente amministrativa) ci raccontano i "weekend del Marco Polo".

A: «Negli anni ho partecipato a tre weekend. Uno era un evento con più scuole, ma solo il Marco Polo partecipava anche con la componente del personale ATA. Poi all'isola della Gorgona per uno spettacolo teatrale dei detenuti e l'ultimo quest'anno a Suvignano: abbiamo realizzato coperte per persone senza fissa dimora. In questi weekend non ci sono i ruoli, siamo tutti sullo stesso piano: se c'è da pulire un piatto non ci va il collaboratore scolastico necessariamente. Poi offrono occasioni che non ti capiterebbero facilmente: la scuola ti mette nelle giuste condizioni».

C: «Sono esperienze formative a tutto tondo, non rivolte alla dipendente amministrativa ma alla persona. Per me sono stati anche un modo per entrare in contatto con i colleghi con cui avrei lavorato, la situazione giusta per approfondire i rapporti personali. C'è attenzione verso il fare squadra: un motivo per chiedere il trasferimento qui».



crediti fotografici:

Irene Tempestini

Dad look

Fotografia

there are
stars in the sea

di
Irene Tempestini

foto di
Giovanni Giusti

In quelle barche disseminate sulla superficie del mare un bambino ha visto delle stelle. Nella sua irrazionalità, questa inaspettata esclamazione porta Giovanni a riflettere su come la percezione del dato sensibile giochi un ruolo fondamentale nelle nostre esistenze. La serie fotografica *Dad look there are stars in the sea* è un tentativo di analisi del tempo o, meglio, di come i concetti di passato, presente e futuro ce ne forniscano una percezione distorta, come suddiviso in compartimenti stagni. Partendo infatti dal noto aforisma, attribuito ad Eraclito, «non puoi entrare due volte nello stesso fiume», il tempo che ci racconta Giovanni è fluido e scorre come un liquido, in assenza di quegli ostacoli chiamati istanti.



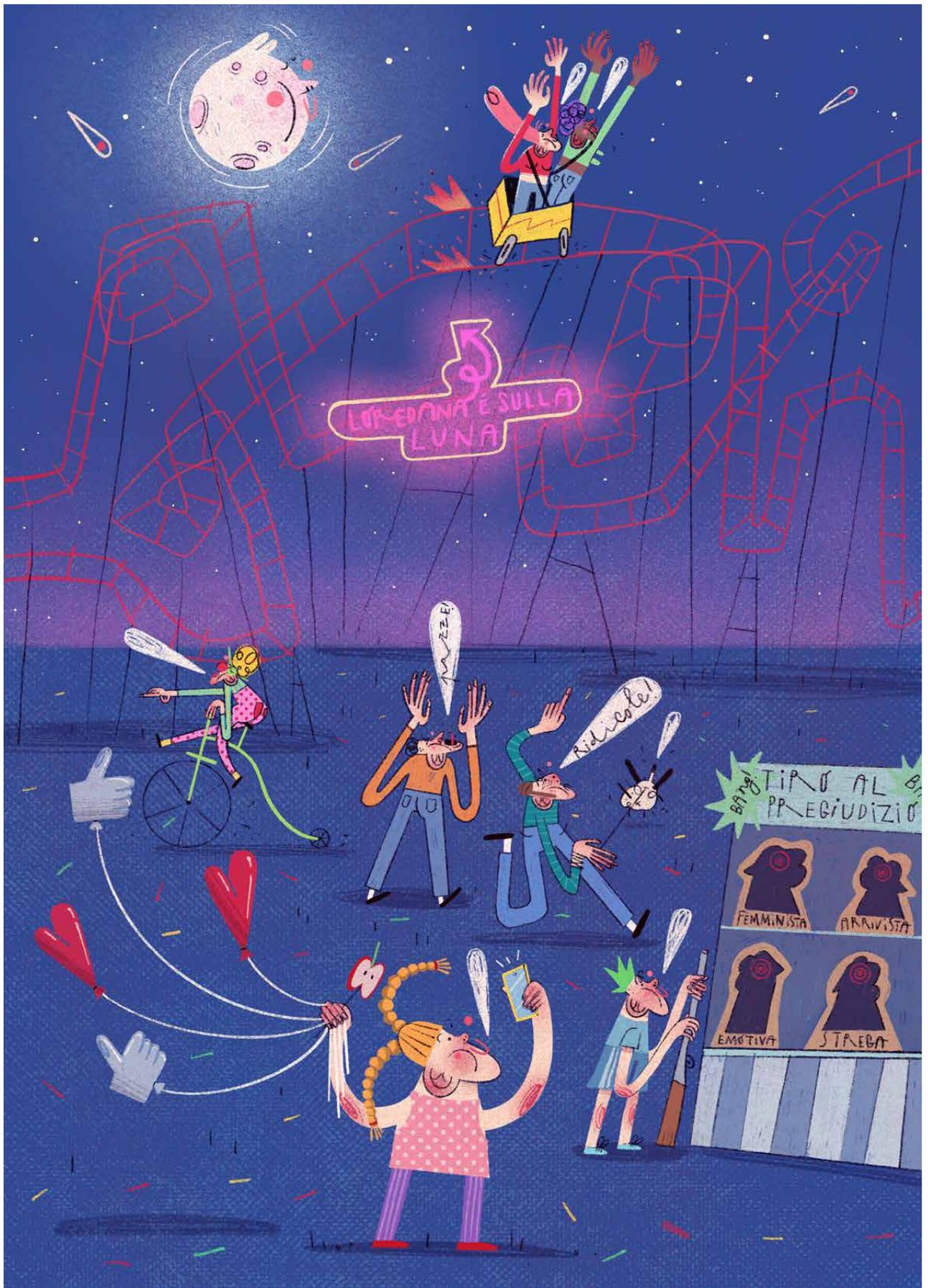


Il presente, spiega l'autore, non è solo il frutto passivo del ricordo di esperienze passate e proiezione verso il futuro. Nel presente, l'immaginazione plasma il tempo che sarà ma anche quello che è stato, dando forma ai ricordi. È così l'oggi ha potere sia sul futuro sia sul passato, in un flusso continuo.

Giovanni Giusti nasce a Firenze nel 2002 e oggi è studente di fotografia presso la Laba. La sua ricerca si concentra sull'indagine delle dimensioni emotive, psicologiche ed esistenziali. È uno dei fondatori del collettivo Zeronegativo e dell'omonimo festival indipendente dedicato alla fotografia contemporanea e alle nuove visioni autoriali. La serie di cui sopra è attualmente esposta al festival internazionale di fotografia *Cortona on the move*.

@ggiovannigiusti

LOREDANA È SULLA LUNA(PARK) di Vania Santi, 2025



Essere sulla Luna è solitudine e conquista. Loredana non è sulla Luna: è la Luna. Dall'alto osserva il Luna Park dell'esistenza femminile, dove le montagne russe girano su sé stesse, come i ruoli imposti. Anche l'infanzia è in scena, già truccata per piacere. Quest'opera racconta il gender gap non come concetto astratto, ma come un gioco truccato, dove la ribellione è vista come follia, e chi vola più in alto è solo "sulla Luna". O forse... fuori dal Luna Park.

Nell'ambito della terza edizione di *Algoritmica*, Co.Lore ha lanciato una call selezionato come opera vincitrice "Loredana è sulla luna (park)" di Vania Santi. Il pubblico e una giuria di esperti hanno avuto il compito di votare l'opera vincitrice, che è stata premiata con l'opportunità di rimanere esposta negli spazi di Lumen e di essere pubblicata sulla rivista *Lungarno*.

Tutti gli uomini del Granduca

Biografie dei funzionari di Pietro Leopoldo di Toscana

di

Fabio Ciancone

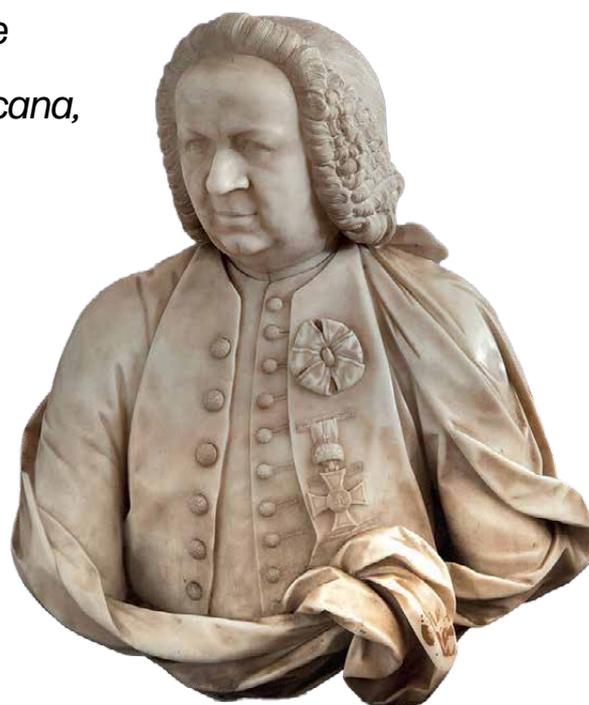
Inauguriamo una serie di tre biografie di alcuni funzionari del governo di Pietro Leopoldo di Toscana, in occasione delle celebrazioni per il 260° anniversario del suo insediamento.

Per capire come funziona il potere non basta guardare soltanto al sovrano illuminato, alle sue dichiarazioni o ai monumenti della sua memoria: bisogna seguire i funzionari, quelli che scrivono, organizzano, registrano e danno corpo alle idee. Inauguriamo oggi su Lungarno una serie di articoli per raccontare le principali riforme di Pietro Leopoldo I di Toscana in occasione dei 260 anni dal suo insediamento. La prima figura di cui abbiamo deciso di raccontarvi la storia è **Pompeo Neri**, uno degli sceneggiatori silenziosi di quell'epoca, nel tentativo di mettere a fuoco il lato concreto del potere.

Tra i protagonisti del governo riformatore, Pompeo Neri occupa un posto di rilievo per la profondità del suo pensiero giuridico e per la capacità di **tradurre in norme l'esigenza di un cambiamento ormai maturo**. Nato a Firenze nel 1706, formatosi nell'ambiente giuridico e intellettuale più aggiornato, Neri si impose come funzionario di straordinaria finezza, capace di tenere insieme rigore tecnico e sensibilità politica. La sua carriera si sviluppò dapprima sotto Francesco Stefano di Lorena e fu segnata da incarichi di peso che lo resero un punto di riferimento per l'amministrazione toscana.

La sua opera più celebre resta la riforma catastale del 1749, il cosiddetto "Catasto Neri", un progetto ambizioso che mirava a censire in modo uniforme proprietà e rendite, riducendo privilegi fiscali e disparità territoriali. Attraverso questo strumento lo Stato intendeva conoscere con maggiore precisione le risorse del Granducato, ma anche creare un sistema più equo di imposizione. La logica era la stessa che avrebbe guidato anni dopo le riforme leopoldine: un potere centrale che, attraverso la razionalità amministrativa, si faceva garante di giustizia e trasparenza.

Accanto alla dimensione fiscale, Neri si dedicò con energia alla giustizia civile, proponendo **semplificazioni delle procedure e limitazioni alle giurisdizioni particolari, come quelle feudali o ecclesiastiche.**



Pompeo Neri
scultura di Giovanni Antonio Cybei

Non si trattava soltanto di innovazioni tecniche, ma di un vero progetto politico che voleva restituire la legge al suo valore universale, sottraendola agli arbitrii dei corpi intermedi. La sua azione mostrava con chiarezza come la burocrazia potesse essere il veicolo di una nuova idea di cittadinanza, in cui la legge non era privilegio di pochi ma bene comune.

Quando Pietro Leopoldo salì al trono, nel 1765, trovò un terreno già preparato da funzionari come Neri. È vero che le riforme più celebri – dal nuovo codice penale all'abolizione della pena di morte – appartengono a una stagione successiva e a figure diverse, ma **senza il lavoro preliminare di razionalizzazione amministrativa e giuridica queste non avrebbero avuto la stessa forza**. Neri morì nel 1776, dunque nei primi anni del regno leopoldino, lasciando in eredità strumenti e principi che avrebbero alimentato il laboratorio politico toscano.

Questo articolo rientra nell'ambito dell'avviso pubblico della Regione Toscana "Celebrazioni del 260° anniversario dall'insediamento di Pietro Leopoldo come Granduca di Toscana".

Fare l'amore trans

Intervista a Lucie Fielding

di

Carlo Benedetti

Cosa significa fare l'amore per le persone trans? Cosa può insegnare a tutti? **Revulva**, collettivo di educazione affettiva e sessuale e **Costanza Gori**, consulente ed educatrice sessuale, hanno organizzato un workshop con **Lucie Fielding**, terapeuta e autrice del libro *Trans Sex* in visita a Firenze. Insieme a lei, proviamo a scoprirlo.

Conversazione con l'attivista trans e terapeuta, ospite recente di un workshop-evento a Firenze organizzato da Revulva e Costanza Gori.

Nel suo workshop ha presentato a Firenze, per la prima volta in Italia, la tecnica del muffing. Cos'ha di così importante?

«Gran parte dell'educazione sessuale è pensata per corpi 'normali', lasciando le persone trans e non conformi a doversi adattare. L'approccio trans, invece, può insegnare a tutti. Prendiamo il *muffing*: una pratica che stimola i canali inguinali per il piacere e che può essere praticata da chiunque. Quali possibilità di piacere si nascondono nei nostri corpi che solitamente ignoriamo? Parlando di persone trans si assiste a una patologizzazione. Io porto una narrazione diversa: non soltanto traumatica, ma anche gioiosa».

La maggioranza non trans cosa può imparare dalla comunità trans?

«La mia liberazione è collegata a quella di tutti. Se consideriamo la questione dell'autodeterminazione dei corpi, questa non è solo una tematica trans. Quante volte durante una visita medica i sintomi che sentiamo vengono ignorati? O l'aborto: non è importante solo per donne cisgender, ma per chiunque non voglia che lo stato intervenga sul proprio corpo. Quando si è parte di un gruppo marginalizzato si acquisisce un punto di vista privilegiato sulla società e le sue storture, spesso invisibili per chi è maggioranza».

Quindi, cosa possiamo fare per contribuire a un mondo diverso?

«Nel clima politico attuale è necessario resistere. E lottare per il piacere, che è una forma di resistenza. Solo così riusciremo a immaginare un futuro diverso, dove tutte le comunità possano prosperare».

Gli ultimi mesi sembrano essere diventati ancora più difficili per le persone trans.

«Nel 2014, la visibilità di figure trans come l'attrice Laverne Cox sulla copertina del *Times* ci faceva sperare in una crescita dei diritti. E per un po' è stato così. Tuttavia, in tempi di incertezza è facile prendere di mira le minoranze, come quella trans, e considerarle una minaccia. Negli USA nuove leggi tolgono diritti acquisiti, rendendo più difficili le nostre vite fatte di famiglia, amicizie, lavoro. Non sono io a portare il mio corpo nella politica, è la politica che vuole appropriarsi del mio corpo».

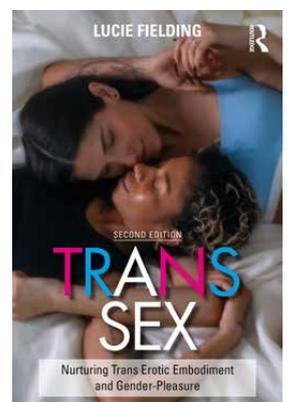
Parlando di cure per l'affermazione di genere ci si concentra quasi esclusivamente sulla disforia: è corretto?

«No. Ma ancora più in generale, la medicina e la salute mentale si focalizzano sul 'risolvere problemi' piuttosto che sull'individuo e i suoi bisogni. Questo è vero per le persone trans e per quelle cisgender: si parla di disfunzioni sessuali e non di come esperire il piacere. La disforia di genere esiste, ovviamente, ma è solo una condizione necessaria, non sufficiente: non dobbiamo fermarci lì. Io provo a portare il discorso sui desideri, sul piacere del corpo. Come dice Freud: i nostri corpi sono 'perversi polimorfi' e vanno esplorati».

Raphael Renner



crediti fotografici:



Lucie Fielding, **Trans Sex**
Routledge 25,99€ (in inglese)

Trascendere l'umano

Intrecci e patti tra animali nel mondo

di

Vittoria Brachi

*Una conversazione con Francesca Matteoni: tra scoiattoli, lupi, foche e orsi, vagando per boschi e montagne, nasce **Animali, custodi di storie**, nuovo saggio edito da Nottetempo.*

La prospettiva di un ecosistema di regole condivise non dovrebbe partire solo dalle leggi umane, ma estendersi al regno di tutti i viventi. Questo è il messaggio portante del nuovo saggio di **Francesca Matteoni, *Animali, custodi di storie***. La questione dello spazio e dell'abitabilità emerge in un testo in cui i temi dell'abitare, del diritto alla condivisione della realtà si intrecciano con folklore, storie personali, miti e antropologia.

Dice Matteoni: «Tutto parte dalla terra che condividiamo. Noi come esseri umani d'Occidente dobbiamo renderci conto che **il nostro problema è l'essersi vissuti in astratto, essersi distaccati dallo spazio condiviso**. Solo noi usiamo la parola natura, mentre potremmo parlare di mondo». L'autrice illustra la possibilità di trascendere l'umano per comprendere come i concetti di natura e cultura siano allargabili alle intere specie di viventi.

Questo atteggiamento inizia dalla volontà di conoscere i diversi sistemi di comunicazione, di convivenza e simbiosi. «Non è la negazione dell'umano, siamo una parte del vivente come tutto il resto; riappropriarsi di una visione non gerarchica, che non

prevede primati di specie sarebbe la soluzione di tutte le guerre e i genocidi».

Uno dei problemi riscontrati in questo viaggio tra scoiattolo, orso, foca e lontra, infatti, è l'idea che il funzionamento della convivenza si basi su un equilibrio prestabilito e indiscutibile, ma **l'armonia è una distopia che non rispetta il mondo naturale**: «La natura è caos. Il punto non è trovare soluzioni che non arriveranno mai, ma imparare l'adattamento con rispetto per tutto, per il cacciato e per il cacciatore; rimettersi nell'ottica della preda e della restituzione alla terra di quello che siamo».

L'ecosistema va per tentativi, non rispetta un ordine prestabilito. Il legame con la questione politica è forte e coinvolge, in realtà da sempre, anche gli animali, dal loro impiego bellico alla questione coloniale.

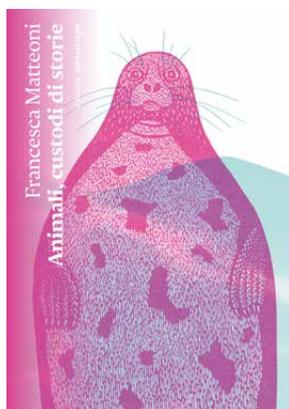
Convivenza è anche comunicazione, linguaggio, gesto, espressione. Lo scoiattolo grigio che soppianta quello rosso in alcune zone dell'Inghilterra ha un'espressione «come se volesse morderti», non ha niente di dolce per alcuni abitanti del luogo.



Giovanni Fedi

crediti fotografici:

Che sia disagio umano o interspecie, c'è un canale di comunicazione, un sentore che è l'accettare la possibilità che l'altro si stabilisca in un luogo. **L'idea che l'animale non comunichi, infatti, è solo un tentativo di oggettificazione**: «La vita è anche opportunistica con tutte le specie, ma te lo puoi raccontare in molti modi; dono, scambio, riconoscimento, oppure in quella più pericolosa di tutte: che una specie progredisce e che il resto è un oggetto, e lo farai anche con etnie all'interno di quella specie». È l'immagine che ci facciamo dell'altro a imporre su di esso un'identità, come per orso, il maestro dell'emisfero boreale: «L'essere umano ha imparato prendendo da tutti gli altri animali e raccontandosi gli altri animali come esseri umani a loro volta. L'orso è il signore di tutti questi animali». L'orso, dunque, è il custode di storie.



Il Pallone prima del Pallone

Storia del Pallone col bracciale

di

Matteo Terzano

Torna allo sferisterio delle Cascine di Firenze il campionato italiano di pallone col bracciale, lo sport che incendiava le piazze e che in pochi ricordano.

All'ombra dell'imponente e moderno Teatro del Maggio Fiorentino giace una desolata e malinconica costruzione, un po' consunta dal tempo, di un cereo che ricorda la campagna maremmana di Fattori. Eppure lo **Sferisterio delle Cascine**, col suo caratteristico muro laterale, in un passato non così lontano era spesso gremito di migliaia di tifosi urlanti.

Fu costruito nel 1893 per accogliere uno sport oggi poco conosciuto, ma che al tempo era di fama nazionale: il **pallone col bracciale** o semplicemente Gioco del Pallone. Sì, perché **sino all'avvento degli sport anglosassoni esisteva**

un solo gioco del pallone e spopolava soprattutto in Romagna, Toscana (chiamata "la culla del bracciale"), Marche, Veneto, Piemonte e Liguria. In questo sport, **derivato dalla pallacorda, affine al tamburello e al tennis**, due squadre si affrontano lanciandosi da un lato all'altro del campo una pesante palla di cuoio, colpendola per mezzo di un singolare bracciale in legno di 1 o 2 kg ricoperto da 105 cunei a punta smussata detti "**bischeri**".

In origine si praticava per le vie delle città sfruttando come pareti di appoggio cinte murarie o facciate di palazzi signorili causando danni agli edifici e spesso disordini, come testimoniano ancora le targhe del centro storico che ne vietano il gioco. Dunque sul finire del '700 la sempre maggiore popolarità portò alla creazione di appositi spazi. Nell'Ottocento, a Firenze si contavano tre sferisteri poi sacrificati dal nuovo piano regolatore del Poggi: Il *Caroti* presso Porta alla Croce, lo sferisterio delle Cure nell'odierna Via Del Pallone, e l'arena di Porta a Pinti.

Ma le origini di questo sport sono più antiche tanto che il primo *Trattato del Giuoco della Palla* dello Scaino risale al 1555 e **Baldassarre Castiglione** già nel 1528 lo cita ne *Il Corte-*

giano, celeberrimo manuale del perfetto cortigiano. **Goethe** poi ne parla in *Viaggio in Italia*, mentre grandi appassionati furono **Antonio Canova**, **Carducci**, **Leopardi** – famosa è un'ode al campione ottocentesco Carlo Didimi – e **Edmondo De Amicis** che al pallone dedicò la sua opera *Gli Azzurri e i Rossi*. Nel XIX secolo divenne vero e proprio fenomeno di massa giocando un ruolo importante nella costruzione di un'identità nazionale: tra una scommessa e l'altra proprio **negli sferisteri teneva banco la questione dell'Unità d'Italia**.

Tuttavia a inizio '900 il successo del Calcio – favorito anche dalla propaganda del regime fascista – e la chiusura degli sferisteri sancirono l'inesorabile declino di questo antico sport. Solo in Piemonte e Liguria il gioco del pallone continuò e continua ad avere un discreto seguito, ma in una variante chiamata Pallapugno che non prevede più l'uso del bracciale. Oggi il pallone col bracciale resiste solo in alcuni borghi toscani e marchigiani tra cui Mondolfo, Treia, Macerata, Chiusi e Monte San Savino, dove ogni anno si tengono *Disfide* tra le contrade del paese. Anche a Firenze, nonostante le difficoltà e l'incertezza, si sta tentando di riportare il "Bracciale" attraverso rievocazioni ed eventi, difatti la fase finale del campionato italiano di bracciale 2025, nella prima metà di ottobre, andrà in scena proprio allo Sferisterio delle Cascine, dimenticato tempio di uno sport che ha fatto l'Italia.



crediti fotografici:

Paolo Petruzzi

La storia degli occhiali

L'ennesimo derby tra Firenze e Pisa

di

Michele Baldini

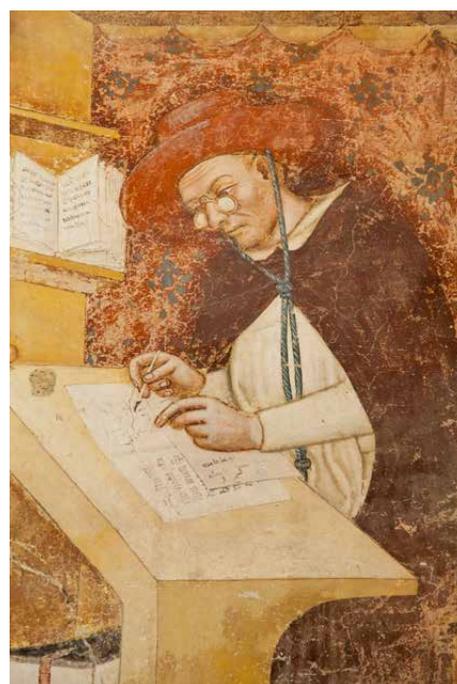
Ottobre è il mese dedicato alla prevenzione della vista. Un'occasione utile per ricordare l'importanza di prendersi cura degli occhi e di quegli oggetti che ci stanno davanti per chi, come il sottoscritto, ha qualche difettuccio nel vedere cose lontane dall'età di 6 anni. L'affetto per questa appendice visiva è tanto, quindi quale occasione migliore per rispolverare la memoria su **una storia affascinante, che lega Firenze e Pisa: la contesa sull'invenzione degli occhiali.**

Tutto ha inizio nel 1648, quando **Ferdinando Leopoldo Del Migliore** pubblica il volume **Firenze città nobilissima illustrata**. Tra le pagine del libro compare la figura di un certo **Salvino degli Armati, descritto come l'inventore degli occhiali.** Una notizia suggestiva, ma priva di fondamento: Salvino, infatti, non è mai esistito. La leggenda si rafforza però nei seco-

li successivi, tanto che lo studioso Domenico Maria Manni scrive addirittura un saggio sul presunto personaggio, e nel 1841 a Firenze viene eretto un altare in suo onore nella chiesa di Santa Maria Maggiore, con epigrafe celebrativa.

Per smontare definitivamente questa narrazione bisogna attendere il 1920. **Isidoro Del Lungo, intellettuale fiorentino formatosi a Pisa, dimostra in modo chiaro che Salvino è una figura inventata** e che l'origine degli occhiali non ha nulla a che fare con Firenze. La vera storia conduce infatti in Toscana, ma in riva all'Arno più a ovest.

Già nel 1305, durante una predicazione a Firenze, il monaco pisano Giordano da Rivalto affermava di conoscere gli occhiali e il loro inventore, senza però rivelarne il nome. Pochi anni dopo, nel monastero di Santa Caterina a Pisa, muore **Alessandro della Spina, religioso noto per la capacità di riprodurre e perfezionare manufatti artigianali.** Si racconta che, dopo aver osservato a Venezia i maestri vetrai al lavoro sulle lenti d'ingrandimento, Alessandro riuscì a realizzare la prima montatura. **Era il 1285.**



opera:

Tommaso da Modena,
Ritratti di Domenicani, 1352

Gli occhiali cominciarono così a diffondersi a Pisa, rispondendo a una necessità concreta: contrastare la presbiopia, sempre più frequente nella popolazione adulta. Da lì in avanti l'invenzione si diffuse rapidamente in tutta Europa, diventando uno degli strumenti più rivoluzionari della storia.

Oggi, a distanza di secoli, **Firenze conserva comunque una tradizione ottica di grande valore**, negozi di ottici e occhialai in cui, perché no, provare a fissare l'appuntamento per un controllo e rinnovare la montatura. Vi suggeriamo di consultare quali centri garantiscono un controllo della vista gratuito. Per informazioni generali sulla prevenzione consultate invece le pagine dell'OMS e del Ministero della salute. *Hasta la vista?*

Agenda

GIOVEDÌ 2

- **Gianluca Bergamasco pianoforte | Fortissimissimo Festival**
Sala del Buonomore Pietro Grossi (FI) ing. NP
- ◆ **Fanny & Alexander. Ghosts | Festival Fabbrica Europa**
Teatro Cantiere Florida (FI) ing. NP
- ◆ **Il concorso. Con Sara Mesa**
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito

VENERDÌ 3

- **Quantum Clarinet Trio | Fortissimissimo Festival**
Lyceum Club Internazionale (FI) Ing. Np
- **Dancing at Dusk - A moment with Pina Bausch's The Rite of Spring**
Laboratorio Puccini (FI) ing. gratuito
- ◆ **Mouvoir & école des sables. Until the beginnings | Festival Fabbrica Europa**
Teatro Puccini (FI) ing. NP
- ◆ **La Cultura del Ri-Abitare | Dialoghi Urbani** (anche il 10.10)
Institut Francais (FI) ing. gratuito
- **A JAZZ SUPREME** (fino all'11.12)
Varie location (FI) ing. NP
- **Elektra**
Sala Vanni (FI) ing. NP

SABATO 4

- ◆ **Improvisti**
The Square (FI) ing. NP
- **Dario Concialini, pianoforte | Fortissimissimo Metropolitan**
Ridotto del Teatro Comunale Garibaldi (Figline) ing. NP
- **Stadtklang - Spotlight Sessions: La Marti live**
Ruby Bea Hotel & Bar (FI) ing. gratuito
- ◆ **Fatima Ndoye talk**
Laboratorio Puccini (FI) ing. gratuito
- ◆ **Pupi di Stac. La storia di Prezemolina**
Parco Villa Strozzi (FI) ing. 5€
- ◆ **Dove i libri trovano casa: Mostra fotografica | Dialoghi Urbani**
Biblioteca Pietro Thouar (FI) ing. gratuito
- ◆ **Una casa per i Tre Porcellini. Lab creativo con l'illustratore Marco Somà | Dialoghi Urbani**
Biblioteca delle Oblate (FI) ing. gratuito
- ◆ **Osteria del tè. Racconti d'abitare | Dialoghi Urbani**
Osteria Social Club (FI) ing. gratuito
- **Hackiko + Sarabamba + Special Guest | Connections x Exfila**
Exfila (FI) ing. gratuito
- ◆ **Turisti nella realtà. Con Francesco Marino**
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
- ◆ **La democrazia del corpo - *Melk Prod. / Marco Berrettini - Jiddu - Studio**
Cango (FI) ing. 12€

DOMENICA 5

- **Michelangelo Salvini e Niccolò Chiaramonti: chitarre | Fortissimissimo Metropolitan**
Cenacolo degli Agostiniani (Empoli) ing. NP
- ◆ **Roberto Castello. Inferno a pezzi | Festival Fabbrica Europa**
Chiostro degli Angeli (FI) ing. NP
- ◆ **Saverio Lanza. Le voci dei padri | Festival Fabbrica Europa**
Ultravox (FI) ing. grat.

LUNEDÌ 6

- **Moser String Quartet | Fortissimissimo Festival**
Murate Art District (FI) ing. NP
- **La Petite Vadrouille**
Institut Francais (FI) ing. da 3€

MARTEDÌ 7

- ◆ **Pianerottoli: I Silent Reading Party delle Biblioteche Comunali | Dialoghi Urbani**
Varie location (FI) ing. gratuito
- **Maria Salvatori violoncello, Rosa Maria Macaluso pianoforte | Fortissimissimo Festival**
Institut Francais (FI) ing. NP
- **Middle East Now Festival** (fino al 12.10)
Cinema La Compagnia, Cinema Astra (FI)

MERCOLEDÌ 8

- ◆ **INTRECCI - Vite fuori binario | Dialoghi Urbani**
Spazio CTI (FI) ing. gratuito

GIOVEDÌ 9

- ◆ **Hana- 花**
The Square (FI) ing. NP
- **Hugo Race / Gianni Marocco "The Vigil" | Musica da Abitare**
Brillante Nuovo Teatro Lippi (FI) ing. 15 €
- ◆ **Una stanza tutta per essere. Abitare lo spazio della libertà con Veronica Raimo e Maura Gancitano | Dialoghi Urbani**
Biblioteca delle Oblate (FI) ing. gratuito

VENERDÌ 10

- ◆ **Pierluca Mariti. Grazie per la domanda**
Teatro Puccini (FI) ing. da 25€
- ◆ **I Dialoghi Urbani a Firenze Books**
Palco Firenze Book, Ippodromo Visarno (FI) ing. gratuito
- ◆ **Firenze Books** (fino al 12.10)
Ippodromo Visarno (FI) ing. gratuito

SABATO 11

- **Arcadi Volodos**
Teatro della Pergola (FI) ing. NP
- ◆ **Insieme - Buccia Generation #2 | Musica da Abitare**
Brillante nuovo Teatro Lippi (FI) ing. 12€
- ◆ **La banda che legge a pancia in giù | Dialoghi Urbani**
Biblioteca del Galluzzo (FI) ing. gratuito
- ◆ **Casa del tempo. Case di fiaba | Dialoghi Urbani**
Biblioteca delle Oblate (FI) ing. gratuito
- ◆ **Lozioni di Danza - di e con Alice Consigli**
GADA Playhouse (FI) ing. 20€ con tessera soci
- **Yazz Ahmed**
Sala Vanni (FI) ing. NP
- **Shout Out Louds | Annibale x Exfila**
Exfila (FI) ing. NP
- ◆ **Diritto alla casa e all'abitare sociale | Dialoghi Urbani**
Ottavo Appartamento (FI) ing. gratuito

DOMENICA 12

- **Bach-Beethoven Fest | Amici della Musica**
Aula Magna del Nuovo Ingresso dell'Ospedale di Careggi (FI) ing. NP
- ◆ **Zaches Teatro. CAPPUCETTO ROSSO**
Parco Villa Strozzi (FI) ing. 5€
- ◆ **Di casa in casa. Storie e libri viaggianti | Dialoghi Urbani**
Circolo Ricreativo Culturale il Boschetto (FI) ing. gratuito

LUNEDÌ 13

- ▲ **Mostra "Echoes from the Wasteland" di Omar Landi, Sopot** (fino al 18.10)
Exfo (FI) ing. gratuito
- **Le Comte de Monte-Cristo** (fino al 12.10)
Institut Francais (FI) ing. da 3€
- ◆ **Una notte da Rider | Dialoghi Urbani**
Casa Rider (FI) ing. gratuito

MERCOLEDÌ 15

- ◆ **La democrazia del corpo - Maya Oliva - In perpetual blooming, despite the gods - prima assoluta**
Cango (FI) ing. 12€

GIOVEDÌ 16

- **Finaz / Petra Magoni & Finaz - Equilibrismi | Musica da Abitare**
Brillante nuovo Teatro Lippi (FI) ing. 15€
- ◆ **Laurent Binet, Perspective(S). Un'indagine criminale nella Firenze dei Medici.**
Institut Francais (FI) ing. NP

di Ottobre

- ◆ **Interno gioco | Fuori campo fuori notte. Rassegna con approfondimento cinematografico: Nomadland | Dialoghi Urbani**
Biblioteca delle Oblate (FI) ing. gratuito
- ◆ **Poetry Slam**
Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. gratuito

VENERDÌ 17

- **L'Albero + Lo-Fi Le Fusa**
Festivalto (Fucecchio) ing. gratuito
- ◆ **La Patente - U Picciu** (fino al 19.10)
Teatro Goldoni (FI) ing. NP
- ◆ **Silent reading party a Villa Guicciardini | Dialoghi Urbani**
Villa Guicciardini (FI) ing. gratuito su pren.
- ◆ **Lo Storicanta | Dialoghi Urbani**
Itinerante per Brozzi (FI) ing. gratuito
- **Dei suoni i passi** (fino al 26.10)
Varie location (Appennino Tosco-emiliano) ing. NP

SABATO 18

- ◆ **Sushi "Cruda improvvisazione su un letto di riso"**
The Square (FI) ing. NP
- **Antonio Florio, direttore, Giuseppina Perna, soprano: Scarlatti, Vinci, Sarro, Hasse**
Teatro della Pergola (FI) ing. NP
- **Giorgio Poi, Nervi (+ Dente special guest), Lucido, Lo-Fi Le Fusa, Lazy Lazarus, Sette Minuti + Novaradio On Air + Dj Set | A DAY IN THE LIFE - Festa di Tesseramento Arci Firenze**
CDP Grassina (FI) ing. 13€ con tessera soci
- **Presentazione del Festival Suoni Riflessi** (fino al 18.11) + **concerto Vox in Femina**
Sala Vanni (FI) ing. NP
- ◆ **Florence Biennale** (fino al 26.10)
Fortezza Da Basso (FI) ing. NP

DOMENICA 19

- **Trio Morales, Raicevic, De Maria**
Le Murate (FI) ing. grat.
- **Ossa di cane - La Morte del Re | Musica da Abitare**
Exfila (FI) ing. 10€

LUNEDÌ 20

- **Langue Etrangere**
Institut Francais (FI) ing. da 3€

MERCOLEDÌ 15

- ◆ **La democrazia del corpo - Emmanuel Eggermont/ L'Anthracite - About Love and Death - prima italiana**
Cango (FI) ing. 12€

GIOVEDÌ 23

- ◆ **La meccanica dell'amore**
(fino al 26.10)
Teatro di Fiesole (FI) ing. da 17,25€
- ◆ **Questa è la mia casa | Dialoghi Urbani**
Biblioteca Femminista Fiesolana 2b (FI) ing. gratuito
- **Kokoroko | H/EARTHBEAT FESTIVAL**
Teatro Puccini (FI) ing. NP

VENERDÌ 24

- ◆ **Daniela Lucangeli. Tu chiamale se vuoi... siamo elaboratori sentimentali**
Teatro Puccini (FI) ing. NP
- **Libri insieme. Viaggio nelle nuove comunità della conoscenza | Dialoghi Urbani**
Villa Guicciardini (FI) ing. gratuito

SABATO 25

- ◆ **Newsies**
The Square (FI) ing. NP
- **Lo-Fi Le Fusa + Oodal**
Glue (FI) ing. gratuito con tessera
- ◆ **Svelare la musica - gli incontri che precedono gli spettacoli**
Sala Vanni (FI) ing. NP
- ◆ **Daniele Gattano. Perestrojka e pancake**
Teatro Puccini (FI) ing. da 25€
- ◆ **Pupi di Stac. La bella addormentata nel bosco**
Teatro Puccini (FI) ing. 8€
- **Bombino | H/EARTHBEAT FESTIVAL**
CDP Grassina (FI) ing. NP
- **Autentica x Exfila**
Exfila (FI) ing. NP
- ◆ **Festival delle Streghe** (anche il 26.10)
Ippodromo Visarno (FI) ing. NP
- ◆ **Di case, di donne, di aperture, di chiusure. Intrecci di testimonianze e pagine letterarie sulle case di tolleranza | Dialoghi Urbani**
'Sala Libero Beghi' Villa Arrivabene (FI) ing. gratuito
- ◆ **La democrazia del corpo - Irene Russolillo - Fatigue - prima assoluta**
Cango (FI) ing. 12€

DOMENICA 26

- ◆ **Oh! Chi suona?**
The Square (FI) ing. NP
- ◆ **Jazz & Wine**
The Square (FI) ing. NP
- **Il violino virtuoso | Amici della Musica**
Aula Magna del Nuovo Ingresso dell'Ospedale di Careggi (FI) ing. NP
- **Cantico delle Creature - Omaggio a San Francesco nell'Ottavo Centenario della morte**
Sala Vanni (FI) ing. NP

- ◆ **La meccanica della gelosia**
(fino 31.10)
Teatro di Fiesole (FI) ing. NP
- ◆ **Pimp My Vintage**
The Social Hub (FI) ing. gratuito

LUNEDÌ 27

- **Le dernier des juifs**
Institut Francais (FI) ing. da 3€
- **"Fuggite, Amanti, Amor - Rime e Lamentazioni per Michelangelo" con Vinicio Capossela**
Galleria dell'Accademia (FI) ing. NP

MERCOLEDÌ 29

- ◆ **Jonathan Canini. Vado a vivere con me**
Teatro Puccini (FI) ing. da 18€

GIOVEDÌ 30

- ◆ **Luca Bizzarri. Non hanno un amico dubbio**
Teatro Puccini (FI) ing. da 20€
- **Huun-Huur-Tu | H/EARTHBEAT FESTIVAL**
Teatro Cantiere Florida (FI) ing. NP
- ◆ **Linea d'ombra. Laboratorio aperto di scrittura autobiografica e lettura orale | Dialoghi Urbani**
Punto lettura Luciano Gori (FI) ing. gratuito

VENERDÌ 31

- ◆ **LA RABBIA da Pier Paolo Pasolini**
Laboratorio Puccini (FI) ing. 10€

Legenda intuibilissima



Ottobre da non perdere

A JAZZ SUPREME

DAL 3 OTTOBRE ALL'11 DICEMBRE · VARIE LOCATION



La migliore scena jazz contemporanea torna in autunno a Firenze con **A Jazz Supreme**, cinque tra i progetti più interessanti del panorama italiano e internazionale, divisi live tra la Sala Vanni e la Sala del Paradiso del Museo dell'Opera del Duomo di Firenze. L'apertura è fissata per il 3 ottobre in Sala Vanni con **"ELEKTRA"**, il nuovo progetto di Camilla Battaglia,

a seguire la sacerdotessa del jazz psichedelico arabo **Yazz Ahmed** arriva in quartetto l'11 ottobre per la sua unica data italiana. Chiudono l'ottobre di AJS il trio pianistico in technicolor Kit Downes-Petter Eldh-James Maddren con base tra Berlino e Londra **ENEMY** (17/10-Sala Vanni) e **"Ritus"** (30/10-Museo dell'Opera del Duomo), il nuovo progetto di Daniele Di Bonaventura che intreccia canti sacri e passi di danza dal sapore mediterraneo.

DEI SUONI I PASSI

DAL 17 AL 26 OTTOBRE · APPENNINO TOSCO-EMILIANO

Un progetto che intreccia musica e territorio per mettere in connessione, scoprire e raccontare le zone interne dell'Appennino Tosco-Emiliano. Ecco **"Dei suoni i passi"**, la rassegna organizzata da **Fondazione Fabbrica Europa** e diretta da Maurizio Busia che dal 17 al 26 ottobre tratterà lungo la Via degli Dei un itinerario di incontri con artiste e artisti, autori e autrici per rendere ancora più vivido il sapore di luoghi e paesaggi da vivere a ritmo lento. Tra i nomi coinvolti per il 2025: **Cristina Donà**, il cantautore partenopeo **Gnut** con l'organettista **Alessandro D'Alessandro**, il compositore toscano **Riccardo Tesi**, la voce di **Giovanni Gulino**, già frontman dei Marta sui Tubi, insieme a **Fabrizio Mocata** e **Francesco "Mato" Sciacca**.



MIDDLE EAST NOW

DAL 7 AL 12 OTTOBRE · VARIE LOCATION



Dal 7 al 12 ottobre torna a Firenze la 16ª edizione di **Middle East Now**, il festival che quest'anno vuole fare molto più che raccontare il Medio Oriente. Tra **Cinema La Compagnia**, **Astra** e altri spazi cittadini, sei giorni di cinema, arte, musica, talk e mostre per "risvegliare possibilità di fronte alla disperazione" attraverso un'immaginazione radicale. Il festival

apre la **"50 Giorni di Cinema a Firenze"** con una missione chiara: smantellare le rappresentazioni distorte della realtà mediorientale e costruire nuove visioni di pace. **Gaza** e **Palestina** avranno spazio centrale, a partire dal film d'apertura **"Yalla Parkour"** della regista palestinese **Abeer Zuaiter**, presente martedì 7 con il protagonista Ahmed, atleta di parkour di Gaza e **"From Ground Zero"**, il progetto di **Rashid Masharawi** che dà voce ai giovani registi della Striscia.

A DAY IN THE LIFE

18 OTTOBRE · SICURCAIV/C.D.P. DI GRASSINA

Arci Firenze celebra il nuovo tesseramento con una serata pazzesca all'insegna della musica italiana di qualità. Protagonista assoluto **Giorgio Poi**, che approda nel capoluogo toscano per presentare "Schegge", il suo quarto album uscito per Bomba Dischi e Sony Music che lo ha definitivamente consacrato tra i cantautori più apprezzati del panorama nazionale e internazionale. Sul palco insieme a lui saliranno i local hero **Nervi**, affiancati dalla special guest **Dente**, oltre a **Lucido**, **Lo-Fi Le Fusa** e **Lazy Lazarus**. A impreziosire ulteriormente l'evento ci saranno il format mensile **Sette Minuti** del Circolo Vie Nuove, la diretta live di **Novardio** - storica radio fiorentina - e coinvolgenti dj-set che accompagneranno tutta la serata. Un mix esplosivo tra talenti emergenti e artisti affermati per festeggiare in grande stile.



GIANNI MAROCCOLO & HUGO RACE

9 OTTOBRE · NUOVO TEATRO LIPPI



Un lavoro a quattro mani che vede all'opera **Hugo Race**, frontman dei leggendari post-punk australiani The Wreckery, chitarrista dei Bad Seeds, nonché leader di True Spirit e Fatalists, e **Gianni 'Marok' Maroccolo**, produttore di musica alternativa italiana e di colonne sonore per film fin dalla scena darkwave fiorentina degli anni Ottanta, con Litfiba, CSI e CCCP

(e tanti altri ancora). Il risultato di questa attesa è **"The Vigil"**, un progetto ed album piacevole, non banale, che unisce due mondi diversi ma affini nel linguaggio dell'arte e della profondità sonora e che fonde le rispettive esperienze in un viaggio sonoro intenso, introspettivo e ipnotico. Una zona di confine dove si incontrano blues, psichedelia e stratificazioni sonore; un album che sfugge ad ogni classificazione di genere.

H/EARTHBEAT FESTIVAL

DAL 23 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE · VARIE LOCATION

Dal 23 ottobre torna l'**H/Earthbeat**, il festival dedicato alle musiche del mondo, un caleidoscopio di artisti stupendi in diversi luoghi di Firenze e Grassina. Si parte il 23 ottobre al Teatro Puccini con i **Kokoroko**, il collettivo inglese guidato da una sezione fiati tutta al femminile che mescola afrobeat, highlife, jazz e le influenze multiculturali di Londra. Il

25 la Casa del Popolo di Grassina ospita la star **Bombino**, il suono del deserto e del Sahara che incontra il rock di Nashville. I concerti di ottobre si chiudono il 30 al Teatro Cantiere Florida con l'ensemble russo **Huun-Huur-Tu** e i suoi canti laringei tradizionali e rituali che discendono dalla terra centroasiatica di Tuva; questa tecnica di canto unica risiede nello sviluppo di un cosmo sonoro avvincente ricco di sfumature e armonici.



Lesso e Selezioni

Piaceri Comuni

a cura di

La CLIT e la Redazione

Gli uomini non sono portati a comprendere e scoprire le forme di piacere e di desiderio che non siano quelle performative da pornografia: come si scoprono il proprio corpo e i propri desideri?



Questa domanda ci interroga sugli uomini, ma la risposta è vera per tutte le **persone**. L'unica strada è sperimentare, farsi domande, ascoltarsi. Facile? Non proprio, ma neanche impossibile. Bisogna prendersi tempo e non avere fretta, tutto il contrario di un approccio performativo; i **desideri** non stanno fermi, nessuno di noi è la stessa persona di quando ha cominciato il proprio rapporto con il piacere. Forse qualcosa che un tempo ci piaceva tantissimo non ci interessa poi così tanto; forse possiamo superare la fase dei **copioni** ripetitivi e stantii da porno mainstream.

Porsi la questione, o avere accanto qualcuno che ce la ponga, è il fondamentale punto di partenza. Sentir verbalizzare, interiorizzare ed infine capire che – davvero – c'è altro. Repetita iuvant, scriviamolo su tutti i muri, facciamone il testo di una canzone, diciamolo ai nostri amici, fratelli, compagni: **oltre la performance c'è di più.**

Ok, va bene, ma cosa?

Potrebbe essere utile concedersi un ritmo lento, diverso, stuzzicante: ripartire da un massaggio, un grattino, un bacio sul collo. L'**esercizio** è quello di togliere la penetrazione e l'orgasmo dal centro del rapporto. Unica concessione; uomini etero che decidono di esplorare – **finalmente!** – la propria prostata.

Meglio ancora: giocare ad escludere deliberatamente tutto ciò che è genitale. Cosa succede?

Ulteriore spunto può essere quello di provare qualche sex toy: se usciamo dal giro dei classici dildo scopriremo che ne esistono tantissimi dedicati al **piacere maschile**, perfetti per esplorare sensazioni nuove e prendersi un momento per sé.

la Clit

Siamo una realtà fiorentina che si occupa di sessualità e sex toys; organizziamo eventi e selezioniamo e vendiamo prodotti di qualità.

IG: [@la_clit](#) (spesso siamo in shadowban!)

www.laclit.com

Venire, ma dove?

Quando avevo 8 anni una coetanea mi spiegò, in modo brutale e poco allettante, il concepimento. C'era questa cosa che il babbo doveva tassativamente aver eiaculato dentro la mamma che non capivo. Come aveva fatto? In che posizione stavano? La mamma aveva sentito qualcosa? Ma soprattutto, come si "decideva" di eiaculare? Doveva essere uno sforzo non da poco farlo in quel preciso momento e far andare tutto bene. Povero babbo, povera mamma... Sono passati gli anni e molte di queste domande hanno trovato risposte ma il meccanismo dell'eiaculazione maschile, non potendo sperimentarla direttamente, per me rimane un mistero. E va bene così anche se è inevitabile riflettere su quanto poco sappiamo di come le persone che ci sono vicine vivano la propria sessualità e, soprattutto, che non importa quanti anni si abbiano perché nel sesso siamo tutti principianti. Proprio per questo sarebbe auspicabile che il dialogo per le bambine e i bambini cominciasse in sedi più competenti che al muretto in un pomeriggio d'estate che, inevitabilmente, ricorderanno per tutta la vita.

la Redazione



Palazzo
Medici
Riccardi

2 ottobre 2025 - 6 gennaio 2026

CLEMEN PARROCCHETTI

IRONIA RIBELLE

palazzomediciriccardi.it



Cinema

Torna il FIPLI Horror Festival

Il festival horror alla quattordicesima edizione

di

Caterina Liverani

Dall'8 al 12 ottobre a Livorno torna il FIPLI Horror Festival, la manifestazione, arrivata alla sua 14esima edizione, che grazie a cinema, letteratura e incontri porta il brivido a Livorno ma non solo: **Ciro Di Dato**, che è con **Alessio Porquier** alla **guida del FIPLI**, racconta infatti che quest'anno saranno coinvolte tutte e tre le "tappe" (Firenze, Pisa, Livorno). Il 4 ottobre a Firenze ci sarà, al Cinema La Compagnia, un'anteprima ospitata dal critico Federico Frusciante e a Pisa, dove in contemporanea si tiene l'Internet Festival, vi sarà una proiezione de *L'uomo invisibile* (2020) in collaborazione fra le due manifestazioni.

Il claim del Festival? Make horror great again (ma solo al cinema perché siamo stanchi di essere terrorizzati dalla realtà).

Come è cambiato il festival in questi anni?

«La manifestazione è cresciuta soprattutto nella visibilità internazionale. Ce ne siamo accorti grazie al concorso dei cortometraggi: nelle ultime due edizioni infatti sono venuti registi provenienti da Polonia, Francia, Spagna e addirittura da Hong Kong. È cresciuto anche dal punto di vista dello spazio con l'impiego di due sale. Il pomeriggio saremo sempre al cinema La Gran Guardia e la sera al 4 Mori».

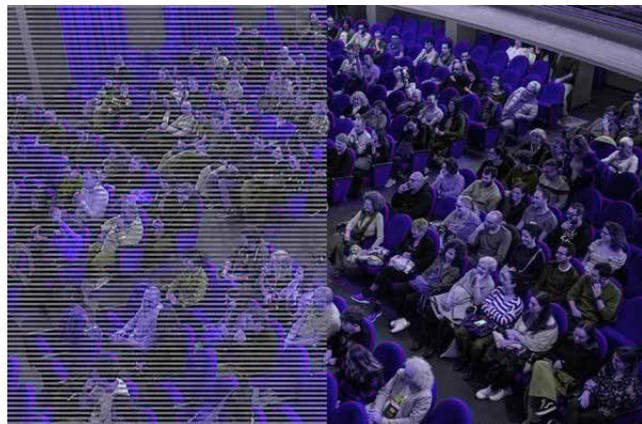
Ormai il pubblico non sarà più composto di soli fedelissimi dell'horror.

«C'è uno zoccolo duro che ci segue a prescindere dal programma, tanto da prendere biglietti e abbonamenti al buio. Per molti che vengono da fuori è l'occasione di farsi una vacanza autunnale in una città di mare. Il pubblico più nuovo è composto in particolare da giovani. Alle volte sono amici dei registi che abbiamo nel concorso che si affezionano al festival e ritornano anno dopo anno».

Cosa dobbiamo aspettarci per questa edizione?

«La formula è invariata: 40 i corti in concorso di cui 30 italiani e 10 internazionali. Nei giorni del festival ogni pomeriggio a La Gran Guardia 10 cortometraggi anticipati da un film un po' più di nicchia o una masterclass.

Per quest'anno ne abbiamo pensata anche una sul trucco cinematografico a tema horror. Ad orario aperitivo ogni giorno avremo un FIPLI horror talk che sarà ospitato nel negozio di dischi Symphony. Ci sarà un focus su horror e manga e un altro sul cineturismo. La sera ci spostiamo al 4 Mori per presentare due film introdotti dal regista in sala. Tra gli ospiti avremo Pupi Avati per i cinquant'anni di *La casa dalle finestre che ridono*, per cui presenteremo in anteprima nazionale un documentario sul film che segna l'ultima apparizione del protagonista Lino Capolicchio. Abbiamo poi Paolo Strippoli con il suo ultimo film *La valle dei sorrisi* che è stato a Venezia. La serata di sabato proporranno il film *The Ugly Stepsister* che racconta la storia di Cenerentola in chiave horror. C'è poi il nostro concorso di racconti brevi "La paura fa novanta...righe" che è giunto alla 13ª edizione. Presidente di Giuria Carlo Lucarelli che terrà un incontro sul tema della paura. Insieme a lui anche Marco De Franchi che presenterà il suo nuovo libro, *Il silenzio delle rondini*, edito da Longanesi.



La compartecipazione del Comune di Livorno e di Fondazione Livorno è stata rinnovata. In città alcuni locali faranno un menu a tema scherzosamente horror e la tradizionale gita ai Fossi avrà la variante "Un battello in noir" in cui si racconterà l'aneddotica più gotica della storia di Livorno in collaborazione con la cooperativa Itinera. Dei nastri in stile scena del crimine col nostro claim decoreranno diversi luoghi della città».

Inediti

Racconti per farsi sentire

di

Carlo Bendetti

La Rivincita

di Alessio Nisio

Dopo la sconfitta, la Lepre diventò lo zimbello del bosco: il Tasso e la Volpe la chiamavano “piè veloce”, lo Scoiattolo “Lumaca”. Per mesi si nascose nella sua tana, inutile: le voci degli altri animali rimbombavano fin laggiù, spesso accompagnate da risate e beffe. Alla Lepre non restava che una cosa da fare: pretendere la rivincita.

Fu scelto un nuovo percorso: cinquanta chilometri di sentieri nel sottobosco, tra rovi, ostacoli e zone pericolosissime frequentate dagli umani. Stavolta non si scherzava. Il giorno della gara tutti gli animali del bosco si radunarono alla linea di partenza. La Cornacchia gracchiò e la corsa ebbe inizio. La Lepre non aspettava altro, saltò subito in testa e con un secondo balzo divorò i primi trenta metri. Anche la Tartaruga si mosse, ma senza fretta. Con la coda dell'occhio, la Lepre colse l'aria disinvolta della Tartaruga e pensò che la rivale avesse escogitato un nuovo stratagemma. Così accelerò ancora di più. In realtà, la Tartaruga non aveva nessun trucco, se non l'affidarsi alla certezza che la Lepre si sarebbe tradita – ancora una volta – con le proprie zampe. Era così sicura di sé che, a metà percorso, si fermò ad ammirare il paesaggio. D'improvviso, però, il panorama si ribaltò sottosopra: due bambini passarono di lì e, vedendola, la capovolsero a zampe all'aria, poi proseguirono il loro giro, compiaciuti della malefatta.

Intanto la Lepre correva forsennata tra rovi e sterpaglie, temendo che la Tartaruga fosse già al traguardo. Solo quando in lontananza udì gli altri animali intonare il suo nome, capì di essere in testa. Questo la galvanizzò: abbassò le orecchie e balzò con tutta la forza che le era rimasta in corpo, più rapida di prima, sebbene non avesse più fiato. Il traguardo apparve all'orizzonte. Solo pochi salti la separavano dalla vittoria, giusto qualche metro e poi tutto sarebbe finito. All'improvviso però sentì qualcosa spezzarsi nel petto e le forze svanire. Cadde a terra poco prima di superare la linea d'arrivo, senza vita.

La Tartaruga impiegò due settimane per rimettersi sulle zampe e tre mesi per concludere la gara – i resti della Lepre erano ormai polvere. Quando infine oltrepassò il traguardo, levò trionfante il muso al cielo, pronta a ricevere gli applausi di tutti.

Non c'era più nessuno.



Recensione

Arturo Marzano, esperto di relazioni internazionali con un passato nella cooperazione in Palestina, ci accompagna dentro uno dei conflitti contemporanei più sanguinosi, senza mai perdersi in tecnicismi. In poco più di duecento pagine ricostruisce l'intreccio di sogni, paure e rivendicazioni che hanno segnato la nascita di Israele e la tragedia del popolo palestinese, l'occupazione che subisce da quasi 80 anni, fino alle cronache di oggi. Marzano ha il pregio di rendere comprensibile una materia che spesso sembra un labirinto di date e sigle. Un libro che non pretende di dare soluzioni, ma aiuta a leggere meglio le notizie che ogni giorno arrivano da Gaza o da Tel Aviv. Utile, chiaro e necessario: per chi vuole capire davvero.

Arturo Marzano,
Questa terra è
nostra da sempre.
Israele e Palestina
ed. Laterza, 2024, 16€

**Arturo
Marzano**
**Questa terra
è nostra
da sempre**
Israele e Palestina

Fact Checking: la Storia allo prova dei fatti

Oblò

poesia di

Giulio Nencini

a cura di

Matteo Cristiano e Matteo Terzano

Mentre il fumo si unisce al gelso
 Piccoli fari alati illuminano le notti
 Seducimi con i tuoi sogni
 Amore fisico di pensieri
 Il viale non è in fiamme
 Se vuoi andare vai
 Vagherò ancora qui dove gli alberi sono i miei ombrelli
 E divido il pasto con i cani
 Mentre terrò nella mano
 Il ricordo della tua

* * *

Tutto diviene lieve per chi non sa guardare
 Gli alibi di ferro mutano in zolle di sentimenti
 Gridi Dio
 Ma forse era il vento
 Eppure
 Ho visto più libertà nella morte
 Che in una vita decisa da altri
 Quando l'upupa mi saluta con rispetto
 Portandomi oltre il bosco




Questo mese pubblichiamo due scritti senza titolo, un po' ermetici e carichi di lirismo, inviati da Giulio Nencini. Le poesie trattano due tematiche differenti, ma sono accomunate dal ruolo centrale che vi giocano gli elementi naturali. Questi vengono evocati per aiutare il lettore e l'autore stesso a ricercare quel varco nella realtà manifesta che possa svelarne il senso o il nonsenso. Nel primo componimento, nella natura ha luogo inizialmente l'illusione della passione e, in seguito alla resa, essa si fa rifugio e consolazione nel ricordo. Nella seconda poesia, l'upupa che porta l'lo poetico *oltre il bosco* è un animale ambiguo, assimilabile sia alla cultura occidentale – eccezion fatta per il Montale degli *Ossi* –, per cui è considerato visitatore notturno dei cimiteri e annunciatore di morte, sia a quella araba, che vede l'upupa come messaggera del mondo invisibile e portatrice di verità. Una sintesi che spinge in ogni caso a guardare in faccia anche il più estremo paradosso, accettarlo e sobbarcarsi il peso immane dell'incertezza.

45^{ORCHESTRA} DELLA TOSCANA

BIGLIETTI in vendita
alla Biglietteria del
Teatro Verdi e
online su Ticketone.it

**Diego
Ceretta**
direttore

22

OTTOBRE

mercoledì ore 21:00

**CONCERTO DI
INAUGURAZIONE**
Stagione 25/26

musiche di
CHERUBINI, BERIO/SCHUBERT
SCHUMANN

T **RO VERDI**
FIRENZE VIA Ghibellina 99



orchestradellatoscana.it

MUSICA DIFFUSA

Q L'ORT NEI
QUARTIERI
DI FIRENZE

OTTOBRE
NOVEMBRE
2025



INFO E PROGRAMMA
su orchestradellatoscana.it

È possibile fare una **DONAZIONE** online e/o presso
le postazioni allestite a sostegno delle mense **Caritas**

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

14 OTTOBRE
LE STAGIONI DI VIVALDI

Q2 Nelson Mandela Forum h 21:00

17 OTTOBRE
DIEGO CERETTA

Q4 musiche di Weber, Brahms
Palazzo Wanny h 21:00

concerti a **ingresso libero**
con prenotazione online su
eventbrite

oppure scrivendo una mail a
teatro@orchestradellatoscana.it
Info tel. 055 0681704



AUTUNNO
FIORENTINO
2025



in collaborazione con



Design

Il sogno e la tradizione

Intervista a Jonathan Bocca

di

Gaia Carnesi

Il design per Jonathan Bocca è una disciplina alla ricerca di un equilibrio tra funzione ed emozione. Svelando la possibilità di cambiare il modo di concepire il design, sceglie materiali poveri e riciclati come protagonisti. L'ambiente in cui realizza le sue opere influisce nel processo creativo: lo dimostra il forte legame con Lucca, la sua città, e l'antica tradizione artigianale legata alla carta. Creando un circuito nel territorio in un ecosistema virtuoso, riesce attraverso le sue creature, a dare forma concreta ai propri sogni.

Cosa rappresenta per te il design?

«Il design è uno stile di vita, un approccio personale di soluzione ai problemi che guarda alla funzione come essenza. È un pensiero sociale connesso con l'efficienza, una ragione per trovare un nuovo media per ricerche. È una disciplina che fonde in modo esemplare la funzione, l'estro e l'immaginazione della persona. Il design si vive, non si impara».

Che ruolo ricopre nel mondo dell'arte?

«In contrasto con quanto sosteneva Bruno Munari nella sua metodologia, l'arte è design e si sviluppa all'interno di esso, non viceversa. Non esiste una differenza tra loro, non c'è un confine. Oggi, anche grazie alle

Il design è dare forma all'invisibile, rendere materia l'immaginato. Il giovane designer toscano Jonathan Bocca concepisce una disciplina libera e onirica, che permette di esprimere il suo mondo interiore. Il legame con il territorio di appartenenza è un marchio personale e la sostenibilità l'urgenza.



Daniel Pruteanu
Foto courtesy:

Nicola Gnesi



Foto courtesy:

teorie del filosofo Bauman e la sua idea di società fluida, possiamo alleggerirci del controllo e della razionalità, lasciamoci travolgere dal mondo senza etichettare tutto».

Trovi possibile reinventare l'oggetto di design in modo consapevole e sostenibile?

«La sostenibilità oggi è un dovere, il design che non agisce in modo consapevole non vive la contemporaneità. Avere almeno una percentuale sostenibile oggi è possibile. Il lavoro più importante è trasmettere concetti che invitino a una riflessione. Basterebbe partire dalle risorse, come diceva De André "dai diamanti non nasce niente"».

Quali materiali "poveri" della tradizione italiana immagini come protagonisti del futuro design?

«Ce ne sono migliaia, per esempio l'argilla delle tante fonti termali presenti in Toscana, o le fibre di giunco. Tutti i materiali di scarto sono interessanti.

27

Foto courtesy:

Jonathan Bocca a Fabrica

Mi piace creare match culturali comunicando il mio luogo di appartenenza e portarlo lontano. Lucca è la prima città a livello industriale nella produzione della carta. Vorrei essere portavoce della tradizione di zona per salvare la cultura italiana. Recentemente ho lavorato a una collezione realizzata con carta di gelso, proveniente dall'Oriente. Sto cercando di portare quella cultura dentro i miei lavori perché ne è l'origine, per questo terrò una mostra ad Hong Kong a novembre. In ottobre sarò invece a Pietrasanta, alla Galleria Umano di Alessandro Pardossi, con una personale dove presenterò tutta la mia ricerca sulla carta».

Jonathan Bocca



Foto courtesy:

Hai preso parte alla residenza d'artista di Fabrica, il centro sperimentale per giovani talenti di Oliviero Toscani e Luciano Benetton. Cosa ti è rimasto di questa esperienza?

«Se oggi faccio il mio lavoro lo devo in grande parte a Fabrica, per me è stata fondamentale. Non provengo da una realtà vicina all'arte ma lì ho avuto la possibilità di conoscere tante personalità creative e culturali, veri talenti, e ho normalizzato l'idea di farcela nel mondo artistico. Credevano in me mettendo a disposizione tutto quello che poteva essere utile per realizzare il mio lavoro. Fabrica mi ha permesso di giocare con i grandi e con le giuste strumentazioni».



Qual è la tua creatura di design prediletta?

«Sono particolarmente legato alla poltrona Taurus, un progetto iniziato nel 2021 (Isola) con cui ho un legame affettivo. È un ricordo di mio padre, quando mi ci siedo è come stare ancora insieme a lui. Anche con la lampada Giraffa, presentata nel 2023, ho un legame profondo. È nata da un disegno fatto con mia nipote Alice. I legami familiari sono molto presenti e significativi nei miei lavori».

Il sogno è un elemento ricorrente nel tuo lavoro. Cosa sogna Jonathan Bocca?

«Sogno un mondo di emozioni. Amo il concetto surrealista di disegnare appena svegli, dò una forma a oggetti onirici e li approfondisco. Stiamo perdendo l'intelligenza emotiva e la cosa più grande che possiamo fare per le prossime generazioni è sognare. Il pragmatismo danneggia la società. Va alimentato il dialogo con le nostre emozioni senza paure e spero che i miei oggetti comunichino l'idea di creare qualcosa che provochi una riflessione su quello che sarà, per non arrivare ad una deriva iperfunzionale. Nelle case del domani vorrei vedere l'irrazionalità».

Arcimboldo

di

Niccolò Protti

È semplice: ti indico dei posticini dove andare a mangiare che hanno il loro perché. A volte per la storia, altre per l'esperienza, altre ancora per le persone. Oggi, perché la pizza è terreno di battaglia e io mi sono stancato.

Pizza compromesso

Parliamo di pizza. Quante volte accade di uscire e trovare una pizza capace di mettere d'accordo tutti? Non ho una statistica precisa, quindi vado a braccio: quasi mai.

Se la pizza è il più delle volte democratica nel prezzo, lo è molto meno nei gusti. C'è chi la vuole in stile napoletano con tutte le sue caratteristiche peculiari; chi la apprezza di più alla pala (romana); poi c'è chi, come me, è un grande estimatore della pizza del circolo: finissima e croccante, di quelle che te ne fai un paio e sei felice come una Pasqua.

E se ne esistesse una che più o meno raccatta tutti? Io credo di averla trovata.

Me l'avevano detto che Endrit fa una pizza strabiliante: la sua è una pizza tendenzialmente fine, in cui la fetta si regge, non implode su sé stessa. Il cornicione c'è ma non è di quelli sotto steroidi, non ti guarda dall'alto verso il basso prendendoti per il culo. E le farciture: qui non si lesina. Io, da grande fan delle pizze bianche, ho preso una "Prima versione": porri, stracciatella, acciughe. Sulla mia cena c'è una distesa verdina di porri dolcissimi, una stracciatella che ingrassa e le acciughe che con la loro sapidità mi fanno trasfigurare in un alano. Di fronte a me, i sapori classici e rustici di una salsiccia e cipolle.

Ma mi preme sottolineare ancora una volta l'orizzontalità di questa meraviglia della natura: se mentre la mangi storci il naso probabilmente è perché sei una persona integralista che non accetta il compromesso. Nella vita, a volte, non è necessariamente un male; sul cibo invece rischia di diventare un limite enorme. Variare significa aprirsi, diversificare e diversificarsi, senza trincerarsi dietro idee di pietra che, veramente, servono solo a passare da scemi.

Come sempre, per scoprire il nome di questa pizzeria scrivimi su IG a [@prottyconlaipsilon](https://www.instagram.com/prottyconlaipsilon) o a arcimboldo.lungarno@gmail.com

Gaming

Open World

di

Lorenzo Fantoni

Aspettando Silksong

Quanto sareste disposti ad aspettare per qualcosa che vi piace? Un mese? Due? Un anno? Cinque anni? E se fossero sette? Tanto è passato tra Hollow Knight e il suo seguito, Silksong. Anni in cui i fan hanno resistito, convinti che il gioco non sarebbe mai uscito, destinato a diventare quello che in gergo si chiama "vaporware": annunciato, rimandato e poi dissolto nell'aria.

E invece a sorpresa a fine agosto Silksong è riapparso, persino giocabile alla Gamescom, un enorme evento di videogiochi che si svolge a Colonia, con data d'uscita prevista per il 4 settembre. Senza campagne marketing roboanti, senza re-

censioni a preannunciarne l'arrivo, e al costo di 20 euro. Il giorno della sua uscita ha bloccato i sistemi dei principali store online di videogiochi per qualche ora e a oggi è diventato l'ennesimo titolo amato, osannato e omaggiato con fan art e contenuti di ogni tipo.

Complice anche la presenza nell'offerta Game Pass di Microsoft, Silksong ha superato i 5 milioni di giocatori complessivi nei primi giorni. Ha venduto 3 milioni di copie in soli tre giorni su Steam, lo store più importante di giochi su PC, che si traducono in circa 50 milioni di dollari di ricavi. Si tratta di cifre che lo rendono il lancio indie più grande di sempre, un traguardo che infrange i limiti tradizionalmente attribuiti al genere metroidvania.

Il dato è ancora più impressionante se si guarda alla risposta della community: Silksong era nella wishlist di 5,2 milioni di utenti prima dell'uscita, confermandosi il gioco più atteso del 2025 su Steam. Al debutto ha raggiunto oltre 500.000 giocatori simultanei, entrando così nella top 20 dei titoli più giocati di sempre sulla piattaforma. E tutto questo per un titolo sviluppato da uno studio australiano composto da meno di cinque persone.

Certo, non possiamo paragonare Silksong ai titoli su cui vengono investiti milioni e milioni di dollari e che hanno bisogno di enormi campagne stampa per vendere lo stesso numero di copie e sostenersi, sono storie differenti. Ma forse, Silksong ci ricorda che, quando il tuo pubblico non viene trattato come se fosse un portafogli ambulante, quando lo rispetti, quel pubblico ti aspetta e ti premia. E questo vale per i videogiochi, ma anche per un sacco di altre cose, forse anche quel giornalismo che è tanto in crisi in questi anni.

Frastuoni

di

Leonardo Cianfanelli



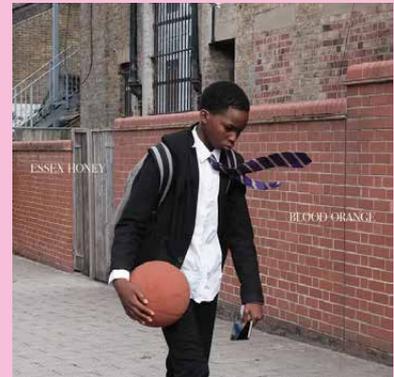
THE APARTMENTS
That's What the Music Is For
(Talitres)

Protagonista in solitaria di una splendida serata qualche anno fa al Circolo Il Progresso di via Vittorio Emanuele II, **Peter Milton Walsh** torna con l'ottavo album dei suoi **Apartments**, un puzzle meraviglioso assemblato con la dovuta calma tra svariati studi e concerti, da Città del Messico a Marsiglia. Un album che parla del tempo come un filosofo ubriaco in un bar a notte fonda, passato e presente che si scambiano i ruoli, persone care che se ne sono andate ma continuano a danzare nelle canzoni come fantasmi eleganti. È melanconia raffinata e luminosa condita da ottoni e archi, un mondo fumoso di gin e rimpianti. Dal 1978 gli australiani Apartments (nome rubato a Billy Wilder) continuano a regalarci perle come questa, capolavori di classe e integrità emotiva. *That's What the Music Is For*.



BIG THIEF
Double Infinity
(4AD)

Ricordo bene la prima volta che vidi live i **Big Thief** in un piovoso pomeriggio bretonese, con la cantante **Adrienne Lenker** ancora visibilmente stupita dall'entusiasmo che la band riusciva a scatenare tra il pubblico presente. Nel frattempo l'ensemble newyorkese è diventato super popolare, ha perso lo storico bassista Max Oleartchik e, dopo una breve pausa di riflessione, ha deciso di aprire le porte dello studio a una dozzina di musicisti, tra cui il mago new age della cetra **Laraaji** e la cantante e modella americana **Hannah Cohen**, per creare un album più cosmico e meno "chitarroso" dei precedenti, trasformando la propria baita hippy in un ashram psichedelico. Tranquilli, l'incredibile fascino dei Big Thief non è svanito ma anzi, si è evoluto in nuova creatura capace di emozionarci ancora una volta.



BLOOD ORANGE
Essex Honey
(Domino)

Essex Honey è il primo album di **Blood Orange** in sei anni e segna un ritorno traumatico alle origini dopo la morte della madre. Dalla veste di Lightspeed Champion nel Nebraska innevato a quella di Blood Orange con i suoni di New York che riempivano i suoi dischi più celebri, **Devonté Hynes** riattraversa l'Atlantico per ritornare un britannico che fa quasi tenerezza. **Essex Honey** è un flusso di coscienza tra paralisi domestica e cattura psicologica totale. Hynes scrive per immagini, sussurra più che cantare. Addio alle melodie solari ispirate a Prince, spazio a una semplicità che ti entra sottopelle senza che te ne accorga. Un album gonfio di special guest e delicato come carta velina, fatto di breakbeat timidi, pianoforti da *West Side Story*, fiammate improvvise di angoscia o gioia inaspettata.

FRASTUONI SU INSTAGRAM



La playlist di Frastuoni è su Spotify. Aggiornata settimanalmente, contiene una **selezione dei migliori brani** sia italiani che internazionali, in linea con i gusti della rubrica. Scansiona il QR code per seguire la pagina Instagram e gli aggiornamenti della playlist.

glue

OTTOBRE

~~11~~ OTTOBRE

MEGANOIDI

OPEN TOTHEM
KNOWN PHYSICS+

~~18~~ OTTOBRE

GIALLORENZO

OPEN AROUSAL+

~~25~~ OTTOBRE

OODAL
+
LO-FI LE FUSA

25|26

INGRESSO GRATUITO riservato ai soci
(costo tessera stagione 25 | 26 €16)
c/o u.s.affrico - v.le manfredo fanti 20 - Firenze
www.gluefirenze.com

MINERVA PICTURES E FILMCLUB DISTRIBUZIONE
IN COLLABORAZIONE CON RAROVIDEO CHANNEL
PRESENTANO

WOODY ALLEN 90

MATCH POINT

DAL 29 SETTEMBRE

LA DEA DELL'AMORE

DAL 6 OTTOBRE

**ACCORDI &
DISACCORDI**

DAL 13 OTTOBRE

**TUTTI DICONO
I LOVE YOU**

DAL 20 OTTOBRE

**PALLOTTOLE
SU BROADWAY**

DAL 27 OTTOBRE

Vicky Cristina Barcelona

DAL 3 NOVEMBRE

**CRIMINALI DA
STRAPAZZO**

DAL 10 NOVEMBRE

Celebrity

DAL 17 NOVEMBRE

**HARRY
A PEZZI**

DAL 24 NOVEMBRE

DISPONIBILI IN VERSIONE ITALIANA
E ORIGINALE CON SOTTOTITOLI ITALIANI



FILMCLUB
DISTRIBUZIONE

RARO VIDEO
CHANNEL

CINEMA / TEATRO / MUSICA / BISTRÒ / WWW.SPAZIOALFIERI.IT / f

IN SALA DA LUNEDÌ 29 SETTEMBRE

VIA DELL'ULIVO 8, FIRENZE • 055 5320840 / BIGLIETTI: spazio.spazioalfieri.18tickets.it

10 anni

SPAZIO
Alfieri



EUROPEAN
CINEMA'S
Creative Europe MEDIA

Con il contributo di



Ridotto soci

unicopfirenze

Bistrò

i ragazzi di
Spario
RISTORANTE

Il design innovativo di Generaforma

Intervista a Lorenzo Natali, ideatore del progetto

di

Ilaria Bandinelli

Tutto ha inizio dall'osservazione di processi naturali geologici - per lo più fenomeni che modellano la materia nel tempo, come dilavamenti o abrasioni eoliche - poi **Lorenzo Natali**, con l'aiuto della tecnologia (*vibe-coding*, stampa 3D, AI), li riscrive, realizzando su vasi e lampade il segno di questi comportamenti.

L'obiettivo è affermare il trinomio natura-uomo-tecnologia attraverso oggetti che riportano la natura in primo piano, e di cui la tecnologia ci permette di leggere logiche che l'occhio non coglie. Quanto a tempi e luoghi, preferisco che sia l'evoluzione del lavoro a parlare quando sarà il momento giusto».

Attraverso algoritmi generativi, Generaforma crea oggetti di design che spongono ed esprimono il linguaggio della natura. Gli oggetti, prodotti utilizzando biocompositi a base vegetale e biodegradabili, non imitano la natura, «ma ne adottano il linguaggio, perché sono definiti dalle stesse regole che governano l'evoluzione delle forme nel tempo».

I processi di vita della natura vengono espressi su nuove forme, che diventano contenitrici ed espositrici. Che rapporto si instaura tra il tuo lavoro, il linguaggio digitale e la materia?

«Si crea una sinergia tra natura-uomo-tecnologia. Per prima la natura: osservo il paesaggio reale e i suoi comportamenti. L'uomo poi interpreta e decide: seleziono ciò che desidero riportare negli oggetti e ne definisco le intenzioni formali. La tecnologia infine traduce: si creano strutture fatte di campi continui, soglie di transizione, rumori, linee di flusso e mappe di spostamento. La stampa 3D completa il percorso, traducendo il linguaggio digitale in materia. Gli oggetti nascono per riportare l'attenzione sulle specie pioniere e ruderali,

che vivono ai margini dei nostri spazi urbani, rappresentando evoluzione e resilienza. Vasi e lampade si trasformano in strutture d'accoglienza, che riconnettono alla quotidianità. La natura fornisce il linguaggio, il digitale lo struttura in regole, la materia lo rende esperienza».

Con Generaforma nasce un design innovativo. Hai in mente degli sviluppi futuri?

«Vedo una sperimentazione continua su due assi che si intrecciano: da una parte collegare la generazione a parametri e dati del mondo reale per collezioni che mantengano un legame vivo con ciò che ci circonda; dall'altra esplorare materiali e tecniche per avvicinare la logica generativa e computazionale a pratiche materiche tradizionali.



crediti fotografici:
Generaforma
(Lorenzo Natali)

L'AI, che impieghi nei tuoi progetti, è molto dibattuta. Qual è la tua opinione a riguardo?

«L'AI è un'estensione della nostra capacità di esplorare e comprendere relazioni, ma non sostituisce la responsabilità nelle scelte. Non sono le funzioni, ma la direzione che conta: l'essere umano è mosso da interessi, potere e accesso alla conoscenza, e le tecnologie amplificano queste dinamiche. Nel prossimo decennio, il progresso tec-

nologico e la crisi ambientale metteranno alla prova le nostre istituzioni politiche e culturali. Senza una *governance* adeguata, un'alfabetizzazione critica e degli strumenti di controllo, aumenteranno sorveglianza, manipolazione e

disuguaglianze. Tuttavia, se l'AI è guidata da principi etici e redistributivi, può diventare una forza positiva. Nel mio lavoro ad esempio, mi concentro su regole chiare, tracciabilità e validazione degli esiti, mantenendo l'AI come un mezzo, e non un fine».

<https://www.generaforma.com/it>
instagram: @generaforma

Ora di:

Anita Fallani

disegnato da:

Lisa Paravicini

ARIETE

21 marzo-19 aprile



Le continue lamentele di chi ti sta intorno sembrano impossibili da scansare, inevitabili come il bollettino dei morti della vecchia del paese dal parrucchiere, già durante il lavaggio dei capelli. Metti a tacere le litanie con una frase che amava dire la mia bisnonna «son cose che capitano ai vivi».

TORO

20 aprile-20 maggio



La diaristica affascina per la sua capacità di riflettere nella vita privata delle persone il sentimento di un'epoca. Se uno storico leggesse le tue confessioni quotidiane (i messaggi su WhatsApp) direbbe che c'è una perfetta comunione tra personale e pubblico. Hai intenzioni belle.

GEMELLI

21 maggio-20 giugno



Non è facile essere meditativi in un mondo in cui sembra non esistere più nessuna superficie riflettente su cui specchiarsi. Cerca intorno a te e custodiscile: servirà a capire meglio lo spazio in cui la tua vita abita in questo periodo.

CANCRO

21 giugno-22 luglio



La sensazione di distacco che provi nell'assistere agli sbalzi emotivi della gente intorno a te non si chiama apatia. Si chiama atarassia: una sorta di pace dei sensi dovuta alla mancanza di passioni forti. La chiamano anche imperturbabilità, goditela un po'.

LEONE

23 luglio-23 agosto



L'animale che ti porti dentro si prende tutto, anche il caffè. Cerca di entrarci in contattato. Se hai colto e compreso la sua presenza non significa tu la abbia accettata emotivamente. Non intellettualizzare, senti.

VERGINE

24 agosto-22 settembre



Un senso di estraniamento ti pervade. Ti chiedi come sia possibile che il mondo stia attraversando una tale crisi e che nessuno che ancora abbia tirato su le barricate. Esterrefattx, sorreggi il the al finocchio sulla poltrona Ikea esterrefattx.

BILANCIA

23 settembre-22 ottobre



La gente che centellina con dovizia di particolari tutti i mali del mondo non la reggi più. Sono scuse per esonerarsi dal cambiamento, come chi snocciola il rosario invece di preoccuparsi di trovare il lavoro al senzatetto sul sagrato. La frase del mese è: è troppo tardi per essere pessimisti.

SCORPIONE

23 ottobre-21 novembre



Ligabue si sbagliava e tu lo sai benissimo. Non si nasce incendiario e si muore pompiere. Si nasce incendiari e si muore bombaroli. Alla faccia della prof del liceo che diceva 'tutta questa ideologia è solo una fase adolescenziale'.

SAGITTARIO

22 novembre-21 dicembre



Le scarpe numero 25 da bambino ti commuovono. I quaderni formato A6 ti commuovono. Tutto ciò che è pensato per un umano piccolo ti intenerisce. Sentimento genitoriale in arrivo o finalmente è venuto giù quello schermo protettivo che hai indossato per non provare dolore, la misantropia?

CAPRICORNO

22 dicembre-19 gennaio



La sottrazione del sonno è la peggiore delle torture. Basta svegliarsi quei 45 minuti prima per sentire il peso della palpebra che somiglia a un negozio del sud alle 3 del pomeriggio: la saracinesca è tirata giù per metà. Asseconda le tue necessità, dormire è bellissimo.

ACQUARIO

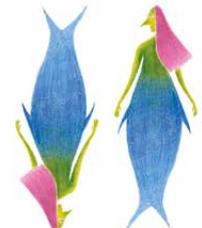
20 gennaio-19 febbraio



Non riesci a fidarti delle persone, delle parole pronunciate, della macchina che si fermata stamani per farti passare sulle strisce. Monitora la tua diffidenza prima che ti catturi il pensiero magico del complottismo, un genere letterario che funziona come la ruminazione: associa pensieri randomici negativi.

PESCI

20 febbraio-20 marzo



Da bambina pensavo che se avessi digitato un numero sufficiente di zeri sulla tastiera del telefono di casa avrebbe risposto Dio. Questo per dirti che hai bisogno di trovare combinazioni inedite per connetterti con l'altrove.



MUSEI
CIVICI
FIORENTINI

100
1925-2025
MUSEO
Stefano
Bardini

MUS.E
musei // eventi // fiorenze

THOMAS PATCH A FIRENZE.

*La memoria del Medioevo
e del Rinascimento*

3 ottobre – 15 dicembre 2025

Museo Stefano Bardini

Via dei Renai 37, Firenze

05.09.25
– 04.01.26

Chiara Bettazzi
Mireille Blanc
Bianca Bondi
Davidovici
& Ctiborsky
Marion Flament
Federico Gori

Beate Höing
Flora Moscovici
Chris Oh
Elise Peroi
Clara Rivault
Bianco Bianchi Scagliole
Shubha Taparia

The Rose That Grew From Concrete

M U S E O
SANT'ORSOLA
FI R E N Z E

Aperto tutti i giorni tranne il martedì

Per conoscere gli orari di apertura
consultare il sito: museosantorsola.it

@museo.santorsola

Photo by GineStudio Italy, Grafea, Quantin Chasagaret